

VareseNews

Moore e Renfro, due facce della stessa medaglia: “Varese perfetta per le nostre esigenze”

Pubblicato: Mercoledì 17 Settembre 2025



Il rookie e “l’italiano”. L’estroverso e il serio. La guardia e il lungo. Taze Moore e Nate Renfro formano una **coppia sì americana, spesso concorde** nei giudizi ma anche **piuttosto eterogenea** e lo hanno confermato oggi – mercoledì 17 – nella presentazione ufficiale con la maglia biancorossa della **Openjobmetis**.

Moore, **guardia** del Memphis, ha **assaggiato anche la NBA** prima di decidere di attraversare l’oceano in modo più continuo rispetto alla brevissima esperienza tedesca; Renfro, **pivot** dell’Arizona, è invece un **veterano del Vecchio Continente** e già in Grecia aveva fatto un certo colpo su Ioannis Kastritis. «Con tempi e modi differenti, seguivamo entrambi da tempo e siamo felici di averli qui con noi» ha rivelato il gm **Max Horowitz** che ha introdotto la chiacchierata nello spazio di **Agricola Home & Garden** accolti dal “padrone di casa” **Giacomo Brusa**, da anni vicino al club biancorosso.

QUI RENFRO

«Siamo qui ormai da quasi un mese e abbiamo iniziato a conoscerci tra di noi e conoscere gli staff. **Ci manca ancora un giocatore importante** come Oliver Nkamhoua che agli Europei ha marcato gente come Jokic o Antetokounmpo e ha retto fisicamente. E’ un giocatore interno e la squadra ne beneficerà».

L'esperienza a **Sassari** non è stata delle migliori per Renfro che rilegge così la sua annata sarda: «Ho dovuto **adattarmi a uno stile di gioco** molto diverso da quello cui ero abituato e l'apprendimento è stato lungo e difficile. A **sprazzi** ho dimostrato quello che potevo fare ma senza grande continuità, poi a gennaio mi sono **infortunato** e di fatto la stagione è finita lì».

Il basket di **Kastritis** però può rilanciare Nate: «Il suo gioco è più adatto alle mie caratteristiche e in fase difensiva posso dare il massimo: **mi piace cambiare, marcare tutti gli avversari dall'1 al 5** e credo di avere una buona **visione di gioco dal lato debole** per raddoppiare o tagliare le linee di passaggio. Ne ho parlato con il coach e credo di essere nel posto giusto».

QUI MOORE

«Sono molto **soddisfatto dal primo impatto** in Italia e da quello che il coach ci propone dal primo giorno. Io **vengo da un'esperienza completamente diversa** tra G-League e NBA ma qui, dove siamo sempre spinti al massimo delle nostre possibilità, possiamo **diventare una squadra importante** sia dal punto di vista difensivo sia anche da quello offensivo».

Il basket europeo ha delle richieste cui i giocatori abituati agli USA devono rispondere: «**In Europa l'aspetto di sport di squadra del basket è più importante** rispetto all'America dove invece è spesso privilegiata la qualità individuale dei giocatori. E anche gli arbitraggi spesso tutelano le star a scapito degli altri. Da questa parte dell'oceano ti vengono proposti i modi per diventare un giocatore di squadra e quindi **cercavo e volevo qualcosa di simile**. In questo mese mi è stato tutto confermato dentro e fuori dal campo».

Anche Moore è rimasto piacevolmente **colpito da Olivier Nkamhoua**, che ha seguito in tv ad Eurobasket («Olivier è un giocatore **atletico, può tirare, è duro in difesa** e valido in attacco: ho visto le sue partite all'Europeo. Penso che con lui tutta **la squadra possa alzare il proprio livello**») e sta cercando di adattare il suo modo di stare in campo alle richieste di Kastritis e del basket italiano. «Finora **in carriera ho privilegiato il lavoro aggressivo con la palla**, palleggiando, attaccando il ferro e creando qualche tiro anche non in equilibrio. So che in Europa serve **completarsi con il tiro da fuori** e lavorare per trovare le soluzioni da 3 punti: sfrutterò entrambe le caratteristiche e so che devo lavorare molto per migliorare il tiro e le scelte. Poi di partita in partita vedremo quale sarà il modo per essere più utile».

APPUNTAMENTO A GIOVEDÌ SU **VARESENEWS**

Si parlerà di Openjobmetis **giovedì 18 settembre alle 14 su Radio Materia**, la web radio di VareseNews, in una trasmissione in diretta con **Damiano Franzetti** affiancato da **Francesco Brezzi e Matteo Bettoni**. Nell'articolo sottostante trovate maggiori informazioni.

L'enigma Moody, l'impatto Nkamhoua, la scelta Freeman: su Radio Materia il precampionato della Openjobmetis

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it

